

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

 ABBONAMENTI: Padova e dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 15.00
 Per il Regno 20 — 10.00 — 25.00
 Per l'estero sument delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

 INSEZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza 10
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

ANNO X. 1880 ANNO X.

Col 1. Gennaio 1880

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE-VENETO

entra nel suo decimo anno di vita. La lunga età e la costante fermezza nei suoi propositi, esonerano il *Bacchiglione* dal ripetere il suo programma: egli si manterrà qual sempre fu: questa è la promessa migliore per l'avvenire.

Sensibili migliorie furono introdotte nel giornale nel corso dell'anno spirante, senza averne fatto dianzi millantatrici promesse: pel nuovo anno pure nulla promettiamo di nuovo: ci sia continuata la benevolenza e l'aiuto degli amici e l'Amministrazione farà... senza parlare.

Gli attuali collaboratori rimarranno ed ad essi nuovi e valenti se ne aggiungeranno.

Oltre l'accurata ed informatissima CORRISPONDENZA DA ROMA, il *Bacchiglione* si è assicurato corrispondenze da VENEZIA, VERONA, GENOVA, MILANO e TRIESTE e da molti centri della regione Veneta i cui interessi con particolare amore curerà sempre.

Il SERVIZIO PARTICOLARE TELEGRAFICO, introdotto recentemente con grave sacrificio pecuniario, si svilupperà sempre maggiormente e non lascerà cosa alcuna a desiderare.

Il *Bacchiglione* finalmente provvederà a che scelti romanzi si pubblicino senza interruzione nell'Appendice.

Terminato l'attuale romanzo in corso

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

egli può fin d'ora promettere un romanzo italiano scritto appositamente per *Bacchiglione*, e che desterà un grandissimo interesse, dal titolo:

DUE AMORI

Pubblicherà quindi una serie di racconti accapparrata, con non poca fatica, scritti da un egregio autore italiano e portanti il titolo complessivo di

RACCONTI SORPRENDENTI

Ha poi in pronto due traduzioni: l'una dal tedesco del romanzo:

PALAZZO WORONZOFF

L'altra dal francese della graziosissima novella:

UNA RAGAZZA BRUTTA

SONO AGLI ABBUONATI ANNUALI

A tutti coloro, che pagheranno anticipatamente l'intero abbonamento di un anno, il *Bacchiglione* regalerà un grosso e ricco volume illustrato contenente i seguenti racconti di Erkman-Chatrian:

L'illustre dottor Mathews — Il Requiem del Corvo — La ladra di fanciulli

L'occhio invisibile ovvero L'Albergo dei tre appiccati

Libro di amena ed interessante lettura edito dalla Tipografia E. dittrice Lombarda.

L'Amministrazione poi, avendo disponibili alcune copie delle appendici fin qui pubblicate del romanzo in corso

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

è disposta a regalarle a quegli abbonati nuovi che desiderassero avere completo il romanzo e ne faranno primi la richiesta.

Le condizioni d'abbonamento rimangono invariate.

Le costruzioni ferroviarie

(Nostra corrisp particolare)

Roma 23.

Quando nello scorso luglio fu approvata la legge sulle costruzioni ferroviarie, la Camera autorizzò il governo a costruire alcuni tronchi con quei sistemi economici che erano suggeriti dalla scienza e dalla esperienza. Non era detto però quali questi tronchi dovessero essere, lasciandone la scelta al criterio del governo, e solo si stabilì la norma che le linee più importanti per ragione di transito e di difesa nazionale non potessero mai sottostare ad un metodo economico di costruzione.

Oltre a ciò, nella legge 19 luglio fu convenuto che le linee di carattere secondario e locale, le quali servono esclusivamente all'interesse di una o più provincie, potessero essere costruite anche a binario ridotto.

Classificare il sistema di ciascuna delle linee comprese nella legge del luglio non era lavoro né facile né breve. I comuni interessati in un tronco avrebbero creduto di vedersi defraudati dei benefici delle ferrovie se il tronco stesso venisse costruito con sistemi troppo differenti delle ferrovie ordinarie e troppo economici. Grande era dunque la responsabilità del governo.

Per rispondere alle facoltà con-

cessegi dalla legge, il ministro Baccarini nominò una commissione di uomini tecnici incaricati di studiare tutte le ferrovie da costruirsi e di stabilire: 1° quali e quanti sistemi economici si potessero adottare in Italia; 2° a quali linee fossero applicabili.

La commissione era composta del direttore generale delle ferrovie, di quattro ispettori del genio civile, di un colonnello di stato maggiore, dell'ispettore delle miniere e di altri sette membri scelti fra le persone più competenti delle diverse società ferroviarie.

La commissione, ultimati i suoi studi, presentò al ministero il risultato di essi, il quale consiste nel dividere tutte le ferrovie economiche in cinque diversi tipi, tre dei quali colle rotaie ad uguale distanza fra loro delle ferrovie ordinarie e due a distanza minore. Tutti questi cinque tipi includono una economia nella spesa di costruzione e di esercizio, economia che viene fatta, naturalmente, a spese della potenza e della velocità della linea.

Il primo di questi cinque tipi, quello che meno degli altri si discosta dalle ferrovie ordinarie avrà l'esercizio fatto con materiale mobile uguale a quello della rete principale, epperò i treni potranno passare dalla linea principale alla secondaria e viceversa. Le stazioni però saranno meno comode, il personale meno numeroso, le rotaie meno forti, le macchine meno potenti ed avremo una diminuzione di velocità. Non si poteva evitar tutto ciò quando si voleva dare alle linee un carattere economico.

Siccome tutte le ferrovie da costruirsi nel veneto appartengono a questo tipo, così tralascio di parlarvi degli altri quattro che sono inferiori ad esso sia nella velocità come nella potenza.

Le linee Bassano-Primolano (k. 30), Belluno-Feltre-Treviso (k. 76), Adria-Chioggia (k. 30), Mestre-San Donà-Portogruaro (k. 51), Bologna-Verona (k. 108), Legnago-Monselice (k. 39) finalmente Portogruaro-Casarsa-Gemona e Treviso-Motta (k. 114) verranno costruite con questo sistema economico di primo tipo.

Vi sono poi quattro linee per le quali la Commissione dichiarò non essere possibile l'applicazione di alcun sistema ridotto, classificandole come ferrovie principali. Esse sono la Novara-Pino, la Parma-Spezia, la Faenza-Firenze e la succursale dai Giovi a Genova.

Tutte le altre saranno costruite con sistemi economici. L'Eboli-Reggio appartiene allo stesso tipo delle ferrovie venete.

Il ministro dei lavori pubblici si è riservato naturalmente di mutare, quando vi siano dei giusti motivi, la classificazione della Commissione; ma è da credere che

tali mutamenti saranno rarissimi non potendo egli contraddire senza una forte e potente ragione le conclusioni alle quali è giunta la Commissione dopo uno studio coscienzioso della materia.

UN CURIOSO PROCESSO

Il deputato francese de Baudry d'Asson, legitimista, ha stabilito d'intentare un processo all'ufficio della Camera, perchè lo ha privato dell'indennità che la legge gli accorda. Egli contesta alla questura della Camera questo diritto e invano s'invocano contro di lui le misure disciplinari. Il famoso deputato delle Vandee è abbastanza ricco per essere sospettato di obbedire in questa rivendicazione a qualsiasi movente d'interesse pecuniario.

La somma che gli verrà restituita, sarà da lui donata ai poveri e già fin d'ora egli ne ha anticipatamente versata una parte (lire 500) nella sottoscrizione aperta dal *Figaro*. Lo scopo che egli si propone con questo processo è quello di far decidere una questione di diritto.

Siamo curiosi di vedere come andrà a finire un simile processo. Tutto sta che si trovi un tribunale che voglia accogliere la domanda del celebre organizzatore dei banchetti legitimisti.

La Camera ha o non ha il diritto di punire i suoi membri con misure di questo genere? Il signor Baudry ha incorso in una di codeste misure? Tutta la questione sta qui. Sentiremo.

CORRIERE VENETO

Arquà Polessino. — L'altra sera in causa probabilmente del freddo, saltò via una spranga dalla stazione di Arquà. Per fortuna se ne accorse in tempo al vicino casello e fu rimediato prima che arrivasse il treno da Rovigo.

Cavarzere. — Leggesi nel *Veneto Cattolico*:

Avvennero a Cavarzere l'altro giorno dei gravi disordini in causa del *Vagantivo*, o meglio della miseria e della fame da cui sono tormentati i poveri. Ferite gravi ed altre serie disgrazie non vi furono; però i carabinieri non essendo bastanti a mantenere l'ordine ebbero rinforzi ed arrestarono circa 30 persone; 10 delle quali furono condotte alle nostre carceri legate con catene di ferro si grosse che facevano compassione a guardarle. — Quando verrà sciolta questa eterna questione del *Vagantivo*, causa di tanti guai?

Gemona. — Vi fu traslocato a Nota da Venzone il dottor Pontotti.

Udine. — La Commissione ferroviaria eletta dalla rappresentanza provinciale si riunì ieri l'altro per trattare sui progetti da ultimo presentati in ordine a nuove ferrovie nella provincia di Udine e specialmente di quello riflettente la linea Udine-S. Giorgio di Nogaro.

II COLLEGIO DI PADOVA

Ecco la corrispondenza ieri accennata dell'*Adriatico* a proposito della lotta elettorale pel nostro secondo collegio; facciamo osservare come da essa s'intraveda che la candidatura non sia ancora accettata dal co. Emo Capodilista.

Padova 20 dicembre.

I due partiti hanno scelto il loro

candidato per la elezione che avrà luogo il 4 gennaio.

Il partito moderato sostiene il conte Antonio Emo Capodilista.

Il partito liberale sostiene il dott. Gaspare Pacchierotti.

Uno è castellano alla Montecchia — magnifica villa presso Selvazzano — l'altro è castellano a Montemerlo — magnifica villa verso Abano.

Uno è discendente della pura aristocrazia veneta — l'altro rappresenta la borghesia, agiata e colta.

Chi conosce però il conte Capodilista non sa persuadersi ch'egli si sia adattato ad accettare la candidatura.

Uomo modesto, uomo di pace e di quiete, sindaco ottimo e rispettato del Comune di Selvazzano, assessore inconcludente qualche tempo del comune di Padova, nessuno aveva mai sospettato nell'egregio gentiluomo né l'ambizione legittima, né la fibra, dell'uomo politico.

Il conte Capodilista infatti ha tutte le negative pel Parlamento; — non può e non sa parlare in pubblico — non ha studi di nessun genere — non ha alcuna dote particolare che lo distingua, fuori della nobiltà del sangue, e della onestà naturale in un uomo sufficientemente ricco.

Quali Erinni implacabili hanno fatto rivolgere in lui l'attenzione del partito moderato? per quale ragione l'ex deputato Antonio Tolomei, uomo di coltura letteraria eccezionale, fu sacrificato al nobilissimo conte? — Misteri della consorte!

Il conte Antonio Capodilista porterà alla Camera qualità anche minori, se è possibile, del conte Gino Cittadella — povera aristocrazia destinata a far ridere quegli spietati borghesi colleghi che non la risparmiano né a statura, né a figura, né a nobiltà, né ad amicizia.

Intanto però i partigiani della nobile candidatura lavorano — e fra essi si distingue il nobile Arrigoni, sindaco di Vigonza, e benemerito galoppino elettorale dell'ex deputato Breda il quale si scalmana da mattina a sera e gira il collegio in cerca di voti pel suo nobile protetto.

Noblesse oblige — peccato che il nobile Arrigoni dimentichi un po' troppo che il sindaco è anche ufficiale del governo — e che non è bello vedere un sindaco galoppare giorno e notte per favorire i candidati contro il governo.

La Destra avrebbe destituito un simile sindaco, come fece più volte — la sinistra confermerà il nobile Arrigoni appena scaduto anche se il Consiglio Comunale, non lo vorrà, e il nobile Arrigoni accetterà.

Il partito liberale, contro a tali provocazioni sindacali, si muove poco — sia perchè crede la lotta poco importante a sei mesi dalle elezioni generali — sia perchè il secondo Collegio di Padova è sempre stato un feudo dell'on. Breda.

In ogni modo il partito liberale ha dato la sua bandiera a difendere ad un uomo rispettabile.

Intanto che il conte Antonio Capodilista girava pacificamente le vie di Milano il dottor Pacchierotti, portava camicia rossa come luogotenente medico con Garibaldi nel 1860.

Intanto che il conte Antonio Capodilista trovava la sua piccola nicchia nel Consiglio Comunale di Padova, il

dottor Pacchierotti ne era cacciato, colpevole di essere progressista.

Intanto che il conte Antonio Capodilista assiste placido spettatore da quattordici anni allo sviluppo della vita del paese, il dottor Pacchierotti da quattordici anni lavora nella stampa, nelle associazioni, nei comizi, per migliorare le condizioni della patria — per portare la sua parola fluente, la sua penna briosa a beneficio delle classi diseredate.

Ebbene; io dubito ancora che il conte Capodilista abbia accettato la candidatura — imperocché egli stesso, specchiato gentiluomo, come è, deve ritenersi inadatto all'ufficio battagliero del deputato — egli stesso deve sapersi inferiore all'aspro peso che gli vogliono caricare sulle spalle.

Epperò, finché non vedo la sua lettera di accettazione, non la crederò — e quando la lettera venisse, dirò che lo spirito del feudalismo ha vinto le ispirazioni naturalmente nobili e gentili del conte Capodilista.

Il Tempo poi in una corrispondenza da Padova, che per tirannia di spazio non possiamo pubblicare interamente così si esprime riguardo al candidato progressista:

«Ora egli è certo che il dott. Gaspare Pacchierotti nelle condizioni speciali di lotta elettorale per deputato del II Collegio di Padova, è la persona che può raccogliere per suo carattere leale, franco, per le grandi simpatie che gode, per le sue molte aderenze, il maggior grado possibile di voti degli elettori del partito progressista cui dal 1860, e costantemente sino ad oggi, in ogni sua azione appartiene.»

Qualche giornale di Venezia ha accennato in questi giorni alla candidatura del sig. Eugenio dott. Forti, che verrebbe presentata da una frazione del partito liberale della nostra città.

Possiamo assicurare che sulla scelta del candidato i liberali si sono messi completamente d'accordo sul nome del dott. Gaspare Pacchierotti.

D'altra parte, al sig. Forti i liberali non potevano pensare nemmeno dal momento che esso è sempre stato iscritto alla Destra, e che, come, esso ha dichiarato pubblicamente, non trova necessari né l'abolizione del macinato, né l'allargamento del voto politico.

Ci pare che basti!

CRONACA

Come d'uso non si pubblica il giornale né questa sera né domani mattina.

APPENDICE N. 41

LA

Famiglia Maillepré

La signora aveva una di quelle figure in cui l'ammirabile perfezione del disegno rimpiazza l'espressione. In ognuno dei suoi lineamenti si vedeva lo studio, modellato secondo la regola rigorosa dell'arte, e niente mancava alla bella armonia di tutto l'insieme.

Ma la grazia non animava più quella fisionomia muta e lassa. Non v'era più anima nei suoi grandi occhi azzurri, e fra le linee di quella bocca non vi era che freddezza.

È vero che tra loro erano marito e moglie, circostanza in cui, dicono, una gentile signora non si mostra sempre tale. Fra loro due non parlavano mai.

La signora appoggiata con noncuranza contro la parete della loggia, era d'una immobilità singolare. Ma il momento venne del suo passato tempo.

Ella si raddrizzò con un vivace movimento ed appuntò il suo binocolo sul proscenio che le stava in faccia.

In quel proscenio si trovava una donna grassa, brutta e carica di diamanti. Vi entrò Leone du Chesnel.

Il binocolo della signora bionda

Natale. — Come si modifica tutto quaggiù!

Il Natale — il vecchio, il classico, il tradizionale Natale sogno dei bimbi, e caro ad ognuno quasi più non esiste.

È una giornata come le altre: fredda ed uggiosa, melanconica e lunga la cui venuta non suscita desideri che, passata, non lascia rimpianti.

I bimbi d'oggi fatti uomini domani, leggeranno con poca fede e diranno inverisimili le narrazioni delle feste di parecchi anni fa in questo giorno: noi ce ne ricordiamo come di una cosa cara e lontana, che s'intravede di sotto ad un velo fitto, a contorni mal fermi e perdentisi nella nebbia delle ricordanze.

Che caro giorno era il Natale!

Il pesce raro della vigilia, e il tacchino grasso della festa fumanti frammezzo un panettone e una piramide di mandarlati, le ricche strenne che rinserravano quelle storie belle, vivaci, come i racconti delle nutrici, in cui piccoli nani pieni di malizia vincevano grossi giganti imbecilliti, tutto esalava un certo profumo mistico e casalingo, che era una gioia.

Ora il pesce, il tacchino, i dolci e le strenne sono restate: ma quelli si divorano a quattro ganasce e allo scopo unico di farne una scorpiacchia... queste non contengono più che trattati di scienza ridotti a centellini ed a spiccioli.

Il secolo positivista, al paro dei nani dissu, ha avuto vittoria della costumanza gentile: l'idealità è svanita anche dalla festa di Natale.

Così spariranno poca a poco e il carnevale e l'usanza di festeggiare e compiacersi e onomastici.

Così poca a poco le idealità di ogni genere e specie diverranno tistiche e moriranno.

E poi?

...Intanto... buon Natale!

Carità cittadina.

Il comitato esecutivo per sussidi straordinari di generi ai poveri del Comune di Padova ci comunica, con preghiera di renderli pubblici, l'unita lettera del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero e l'estratto di verbale di seduta del Consiglio stesso.

Il comitato onde eseguire scrupolosamente la volontà del generoso offerente si è messo d'accordo colla Congregazione di Carità perché ai poveri indicati dalla Casa di Ricovero consegnasse settimanalmente oltre il buono per la razione eguale a quella che verrà somministrata a tutti gli altri anche 10 cent. a testa per ciascun giorno.

Ha poi convenuto col Consiglio di amministrazione della Casa di Ricovero che al cessare del comitato il

non si abbassò più. Ella si mise ad osservare quel che succedeva dinanzi a lei, con interesse pari a quello che suo marito metteva ad adocchiare Santa.

Era un matrimonio seriamente occupato. — I due sposi si chiamavano il signor duca e la signora duchessa di Compans-Maillepré.

VI

Spettacolo nella sala

Gaston e Santa erano seduti all'estremità della galleria di destra, davanti la porta del corridoio.

Il duca e la duchessa di Compans-Maillepré occupavano uno dei primi proscenii di sinistra e si trovavano così vicini all'estremità del poggiuolo ove Feliciano Chapiteaux ed i suoi illustri amici rappresentavano degnamente il fiore del popolo il più spiritoso dell'universo.

Dietro quell'amabile e distinta società, compariva un altro campione della nostra nazionale aristocrazia, una coppia notevole, marito decorato, moglie infinitamente grassa, alta ed avente sulla fronte rossa un'impronta di fierezza sovrana.

Feliciano Chapiteaux, aveva ottenuto l'approvazione di J. B. S. T. Sanguin comparando quella signora rossa al bue grasso, al quale veramente ella rassomigliava qualche poco per la sua abbondante grassezza e per l'eroico pennacchio che onde-

soccorso verrà dato a mezzo della Congregazione di Carità e che saranno sempre esclusi dal beneficio quei poveri prenotati che frequentano la Casa d'Industria ricevendo questi in altro modo un sussidio che può così essere rivolto a favore di altri poveri bisognosi.

Il comitato mentre ci comunica questi accordi rende pubblicamente vive grazie al Consiglio d'amministrazione delle Pia Casa di Ricovero che in questa circostanza volle con tutti i cittadini di Padova concorrere generosamente alla santa opera di carità.

Ecco ora la lettera:

Padova, 20 dic. 1879.

Il sottoscritto ha la compiacenza di comunicare a codesto onor. Comitato la deliberazione adottata dal Consiglio amministrativo di questa casa di ricovero nella sua adunanza di ieri, concernente l'assegnazione di un sussidio giornaliero di centesimi cinquanta a tutto maggio 1880 a ciascuno dei poveri che sono o saranno nel frattempo prenotati per la casa di ricovero.

Nella certezza che codesto onorev. Comitato d'accordo colla onor. Congregazione di carità vorrà assumere il pietoso incarico derivante dalla suddetta deliberazione, e nel desiderio che il benefico provvedimento abbia ad avere la più sollecita attuazione, il sottoscritto si fa premura di comunicare il 1° elenco dei poveri prenotati, e di trasmettere a mezzo del tesoriere dell'istituto un fondo di scorta per intanto di lire 800.

Attesochè poi in ogni sabato il Consiglio provvede alla rimpiazzazione delle piazze che si sono rese vacanti nel pio istituto coll'accoglimento nello stesso di altrettanti prenotati, e provvede altresì a nuove prenotazioni di poveri aventi gli estremi per il ricovero, così il sottoscritto non mancherà di denunziare ogni settimana le variazioni da introdursi nel 1° elenco dei prenotati.

Per effetto della disposizione di cui si tratta, i sussidi che la congregazione di carità distribuiva ai prenotati per la casa di ricovero potranno essere rivolti a beneficio di altri poveri.

Colla massima considerazione

Il Presidente

f. DOLFIN

Ed ecco l'estratto del verbale.

Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero

Padova 19 dic. 1879

Verbale di Seduta

PRESENTI

Il presidente co. comm. Dolfin Boldu.

I consiglieri — dott. Olivari — dott.

Manzoni — nob. dott. Brunelli Bonetti — nob. dott. Lupari.

Il Direttore

L. TRIVELLATO

giava superbamente sulla sua testa. Questa signora era infatti la sposa del famoso Roncevaux, macellaio europeo, la cui gloria si aumenta ogni anno, e che fa periodicamente alle tavole reali il presente dei suoi prodigiosi prodotti.

Nel proscenio di destra, vi era anche quella brutta signora carica di diamanti; poi, nella seconda metà della loggia, una leggiadra donna — una donna proprio graziosa — che sedeva elegantemente nel centro di una piccola corte scelta.

La signora brutta era Léa Verin, l'antica Egeria del principe, la quale ispirava allora un alto personaggio politico e passava per giuocare nei saloni di un certo ministero, lo stesso giuoco di Cotillon alla corte di Luigi XV.

Bisogna anche sapere che la signora di Verin si distingueva energicamente dal comune delle Pompadours per la sua aria borghese orgogliosa, per la sua voce grossa e la sua pedante dottrina.

Aveva anche la sua corte, un poco mista, è vero, ma molto ossequiosa. Vi si vedevano delle austere fisionomie attaccate, non sappiamo come, a delle spine dorsali d'una mirabile agilità.

Del resto, se sono strane, non sono però rare queste specie di sconvenienze, e nessuno meglio di un puritano feroce, sa mostrarsi servo ossequioso.

E passato in assioma, vedete, che gl'incurritibili soli hanno un certo

OGGETTO

Assegno straordinario in assistenza ai poveri prenotati per la casa di ricovero.

Vista la circolare 16 dicembre 1879 del Comitato straordinario di soccorso; Esaminata la situazione finanziaria dell'istituto, secondo la quale la casa di ricovero potrebbe accogliere almeno 10 poveri oltre gli attuali;

Considerato che la insufficienza dei locali non consente l'attuazione di detto provvedimento;

Osservato che al giorno di oggi sono prenotati circa 50 individui per la loro ammissione nella pia casa alle eventibili vacanze dei posti disponibili;

Il Consiglio amministrativo adotta all'unanimità la seguente deliberazione:

Il Consiglio amministrativo della casa di ricovero nella disastrosa circostanza dell'annata intende di soddisfare ad un obbligo del proprio istituto assegnando un sussidio giornaliero di centesimi cinquanta a ciascuno dei poveri che sono attualmente prenotati o che saranno per esserlo per la casa di ricovero con effetto dal giorno 25 corrente a tutto maggio 1880 da distribuirsi dal Comitato di soccorso e dalla Congregazione di carità in quelle forme che saranno giudicate più opportune e sopra elenchi comunicati dal suddetto Consiglio al qual uopo delibera d'impostare in bilancio la somma presumibilmente occorribile di L. 5000 da corrispondersi al suddetto Comitato in rate mensili anticipate.

Salvo la tutoria sanzione.

Il Presidente

Dolfin.

Il Cons. anziano

Olivari.

Il Direttore

L. Trivellato.

V. lista di offerte a favore

dei poveri. — Offerte per sussidi

straordinari di generi ai poveri del

Comune di Padova:

Martire Rodolfo L. 2, Boato Rinaldo c. 50, Perozzo Massimiliano L. 2, Nardo Luigi 1, Trebaldi Carlo 1, Bellati dott. Bartolomeo 15, Rubin Alessandro 5, avv. Bonini 10, Vason Giuseppe 2, Benetello Francesco 2, N. N. 5, Sarghe Andrea 5, avv. Vigliani 10, dott. Candiani 10, N. N. c. 50, N. N. 2, Strantino Catt. 5, Cistaghi Antonio 5, N. N. 1, Mengonini Alessandro 2, Grozzato Doralice c. 50, Geds. Omboni 50, Personale orfanotrofo delle Grazie 5, R. Curato delle Grazie 1, N. N. 10, Verson prof. Enrico 20, N. N. 2, Malipiero Leopoldo 2, N. N. 5, De Marchi Andrea 2, Campais G. 10, Fabris Gaetano 1, Barbierato Luigi c. 40, Broccadello ing. Domenico 10, N. N. 2, Zaccardo vedova Orsola 5, Bassani Crescenzo 4, Cesarini Costanza 10, Rigobello Pietro 2, Keller pr. Antonio 10, Camerini prof. Francesco 20, Suppici fratelli 10, Zampieri Modesto 4, Ferrari Telemaco 2, Fabris Manfara Anna 5, Randi Fabris 5, Pittarello Colotti A. 40, N. N. 1, N. N. 5, Conti Barbaran Bernardino 10,

valore venale. Chi fa buon mercato di sé stesso nelle fiere politiche, non trova compratori. Ne viene quindi di conseguenza che l'essere venduto, dimostra di essere stato virtuoso.

I convertiti ai veri principii della tariffa delle coscienze chiamano ciò: avere avuto una tempestosa gioventù.

La signora viscontessa di Varannes, la vicina del basso cielo politico, faceva con lei un grazioso contrapposto. Era una donna di ventitre anni, geniale più che bella, e graziosa ancor più che geniale; la sua toletta aveva quell'orgogliosa semplicità che sdegna di lottare colla magnificenza in certi luoghi e contro certe rivali; ma quella semplicità aveva degli squisiti raffinamenti bene superiori agli sfrontati abbigliamenti di un lusso volgare.

Il suo vestire, il suo parlare, il suo portamento, le sue maniere, tutto, perfino il tipo della sua bellezza, aveva l'impronta di provenienza aristocratica. Era una di quelle immagini carine e fiere, che hanno una grazia loro propria, all'infuori forse della poesia pura, grazia, che seduce ma non tutti; attrattive così delicate, che sfuggono a molti, e che l'invidia si compiace talvolta di negarle o travestirle.

La signora de Varannes aspettava sua madre e sua sorella, le signore di Pontlevau e di Baulnes. Nella sua loggia erano con lei suo marito, uomo di trenta o trentacinque anni, di figura seria e meditabonda, e due o tre visitatori.

prof. Padrin Luigi 5, Ferro Antonio, Cabianco Michele 5, Bellini Alberto 6, Paroni Antonio 3, Beggio Giovanni 2, Ferrante Antonietta 20, Mabil Luigi 1, Famiglia Buzzacani S. Sofia 15, N. N. 2, Burlini dott. Giacomo 5, Pannizza prof. Bernardino 10, Contessa Corner Alise 2, Da Ponte Clemente 15, Famiglia Nicoletti 10, N. N. 3, Varotto Antonia 8, Alunni ingegneri della Società veneta di costruzioni 50, N. N. 5, Grasselli Vincenzo 5, Bisinari Teresa 3, avv. Tullio Beggio 30, avv. G. Tomasoni 100, N. N. 2, N. N. 13, N. N. 2, Anastasi Francesco 30, N. N. 2, avv. Trivellato 10, Amministrazione Arca del Santo 100, Cortella Francesco 10, Cont. Adele Fabbro vedova Sambonifaccio 50, Prosdocimi Vincenzo 30, Saccardo prof. P. A. 14, Di Ziller dott. Alessandro 20, Francesco Valentino 2, De Ferrari Gioppi Marco 10, Dozzi Francesco 10, Vio dott. Giovanni 20, Antonelli dott. Antonio 6, Prof. cav. Tolomei Antonio 25, Prof. comm. Giampaolo Tolomei 80, N. N. 2, Podrecca dr. Leonida 40, Casale Antonio 5, N. N. 2, Banca Nazionale 100, Tomati Lorenzo 20, Rubustello Francesco 50, Merati Giuseppe 5, Böhm Adolfo 5.

Brunetti prof. Lodovico L. 10, Monaco Ottaviano 6, Antonelli Francesco 10, Antonelli Gaetano 5, Collegio Pratense 10, G. B. S. 5, G. B. B. L. 4, Mazzocco Giovanni 1, Andreoli Alessandro 1, Meloro Rosina 5, Colbacchini famiglia 4, Tarifat famiglia 5, N. N. c. 50, Romati dott. Riccardo L. 10, Paluani Gusto 5, Cavallini Massimiliano 1, Pietropoli avvocato 20, Levi Minzi Giacomo 2, Giacomo Angelo Levi e famiglia 100, Candeo Agostino 2, Danieleotti Teresa 1, N. N. c. 50, Datoico Medin L. 20, Marino Marin 4, Sanbonifaccio Rizzardo e famiglia 20, Tommasini Antonio 2, N. N. 6, Teodorovich e famiglia 20, N. N. 2, Beghini Teresa 1, avv. Venturini 3, N. N. 2, Novello Giuseppe 2, Riello Rosa cent. 30, N. N. 40, N. N. 30, N. N. 30, N. N. 50, Gramignan Giuseppe L. 1, Marinello Giovanni c. 30, Pettanello Agnese 50, Bartolin Isabella 51, Glasser Teresa 40, Dall'Agna 30, Toldo Giuseppe L. 1, Cardin Adelaide c. 70, De Angeli Santa L. 5, Poianella Luigia c. 10, Lendinara Maddalena 50, N. N. 60, Agostini Angelo L. 5, N. N. 2, Beggio Napoleone c. 50, don Paolo Roncato L. 1, Segala Rosa 150, Turcato Nicolò 2, Gloria Michele 1, Francesco Gladini 1, Faggiani Isidoro 2, Longhi Cesare 2, N. N. 2, Bonati Luigi 6, N. N. c. 50, Draghi Angelo L. 2, Barattelli Pietro 2, N. N. 10, Venturini e Musatto 1, Barbato Pietro 2, Vanzetti Luigi 2, Clart Riccardo 1, N. N. 5, Moscheni Luigi 5, N. N. 20, Carraro Antonio 5, N. N. c. 50, Carnacina Pietro L. 1, N. N. 1, Segala Davide 2, Clemencich Leone 5, Zambaldi Carlo 10, Malaguti Vito 3, Bedon Clementina c. 30, N. N. L. 1, Galzignato Angelo 5, Ferrarese Rachelle 1, Alessio Giulio 5, Loro Antonio 1, De Pol Carlotta 1, N. N. 5, Stoppato Giuseppe 2, Famiglia Vecelli 20, N. N. 2, Orlandi Angelo 20, Cittadella Giovanni 400, Stucovitz 5.

L. 1996.81

Somma pubblicata » 24202.72

Totale L. 26199.53

Gaston e Santa si trovavano seduti ad un dipresso sulla stessa linea dei proscenii di destra, e non potevano vedere quel che succedeva vicino ad essi.

Dietro a loro v'era la porta della galleria. Siccome la sala era piena, erano stati posti degli scanni nello spazio vuoto che serve di passaggio. Si vedevano là degli uomini ed anche due e tre signore, stipate come aringhe.

Lo scanno che toccava immediatamente la banchetta di Gaston, era occupato da un signore grave e biondo, cogli occhiali d'oro, che aveva scambiato un saluto coll'avvocato Durandin.

Il resto della sala, composta leggiadramente, non presentava cosa che possa interessare il lettore.

Solamente all'ultimo anfiteatro, in alto, due bei giovani con l'apparenza di operai vestiti a festa, e fiancheggiati da due simili giovanette, si dividevano fra tutti quattro una specie di carnocchiale a tre giri, e guardavano Gaston tutti alla loro volta.

— Dragon — disse uno di loro, formando l'occhialino, — scommetto che è lui!

Dragon alzò le spalle e piantò un granello di arancio sul naso di Poiret suo camerata, con gran piacere di quelle giovinette.

Un granello non è una risposta — ripre Poiret — io scommetto che quegli è Pàlot!

(Continua)

Funerali. — Oggi ebbero luogo i funerali del compianto prof. Angelo Mocellini.

Accompagnavano all'ultima dimora il caro estinto tutti professori dell'Istituto e scuole tecniche, il provveditore agli studi, molti amici e ben trecento giovani studenti delle dette scuole. La Banda Unione, che con atto veramente generoso rinunciò a favore della povera famiglia del defunto il proprio emolumento, con mesti concenti rendeva più lugubre la triste corteo.

Sulla bara portata a mano dagli scolari del povero Mocellini, pronunziò commoventi parole l'egregio professore e preside dell'Istituto cav. Gamba, e le lagrime scorgavano dal ciglio di molti astanti. Disse di Mocellini che poverissimo e da umile con l'azione con indefesso studio, e sorprendente attività arrivò a conquistare una modesta ma onorevole posizione sociale; rammentò le sue virtù di cittadino e padre e marito affettuosissimo, i modi gentili, la lealtà del carattere e le salde opinioni di progresso e libertà, le cure amorose che costantemente prodigò ai giovanetti cui doveva iniziare nello studio della lingua francese, e molto opportunamente os servò che sempre fruttò una buona istituzione nei principi di una lingua straniera, i quali il povero Mocellini sapeva egregiamente far apprendere, che l'estesa cultura letteraria e certi metodi che non creano che confusione. Chiuse il prof. Gamba il suo discorso splendido nella forma, e che intenerì quanti l'udirono, esortando specialmente i giovani presenti ad imitare questo virtuoso cittadino.

Artisti concittadini. — Quell'egregio artista che è il Catani, l'applauditissimo basso comico, simpatia viva del nostro pubblico, attualmente fuoreggia a Genova.

Il cronista gli invia mille congratulazioni sincere.

Dietro una porta. — In via S. Lorenzo un ragazzo fu trovato dai padroni nascosto dietro la porta d'ingresso. Si comprese ch'egli non stava certo il nascosto con intenzione benevola. Fu quindi poco gentilmente agguantato e consegnato alle guardie di pubblica sicurezza.

Teatro Garibaldi. — La compagnia equestre Truzzi-Roussier comincia stasera le sue rappresentazioni.

Una al di. — Mondaccio infame! Se un prende moglie, nessuno gli dice nulla; se prende un soprabito lo mettono in prigione. Una moglie dunque val meno d'un soprabito?

Alle ore 11 1/2 p. del 22 corrente cessava di vivere Elena Segre, vedova dell'illustre professore Samuel David Luzzatto.

L'intelletto pronto e sereno, il cuore amorosissimo, facevano di Lei la più cara delle madri, come avevano formato un tempo la felicità del celebre Orientalista, che l'aveva eletta a compagna della vita.

Qual voto apra la sua perdita nella famiglia, di cui ella era il genio benefico; quanto grande sia il lutto dei figli e congiunti, non è facile immaginare se non a chi ammirava i pregi rarissimi di mente e cuore, ond'ella era fornita.

Se può essere di qualche conforto ai superstiti di saper che v'è alcuno, che prende vivo interesse al loro lutto, tale conforto non può ad essi mancare da parte dei molti e provati amici di una egregia famiglia, ora immersa nel pianto, sacro tributo a sacra memoria.

Cronaca Giudiziaria

PROCESSO ZAMPARO

Udienza del 20 e 21

Segue l'audizione dei testi.

Torresin, cambio-valute di Venezia, narra questo fatto delle cartelle dal Fano e Motta e come accortosi della furiva provenienza della rendita, abbia subito ricorso alla Questura. Conobbe il Motta per un perfetto galantuomo, e lo ritiene una povera vittima.

Moroni Enrico, capo guardiano delle carceri dei Paolotti, racconta della perquisizione da lui fatta al Varotto e della lettera sequestrata, che il Bas-

sani sosteneva di essere innocente, e che ebbe a dirgli che nel fatto aveva avuto una parte il Rizzi e Fano.

Il Bassani però smentisce questa circostanza.

L'avv. Tecchio fa rilevare una contraddizione fra la deposizione scritta del capo guardiano e quella orale.

Il capo guardiano soggiunge che quale pubblico funzionario eguale leste egli non dice cosa che non sia vera e mantiene tutte le sue deposizioni.

L'avv. Tecchio non si dichiara soddisfatto.

Interrogato sulla condotta dell'Alvise Comhatti in carcere, il Moroni risponde che il Comhatti dichiarò sempre essere innocente, che allorché quando il processo venne prorogato per due o tre giorni rifiutò il cibo, in modo che dovette ricorrere per acquietarlo ai buoni uffici del capellano.

Arrigoni farmacista ebbe alle sue dipendenze il Biscaccia e non ebbe a lagnarsi del suo contegno.

A difesa del Fano vengono sentiti Fiorentini Gietano cambia-valute di Venezia ed il cav. Moisè Ceresa, che depongono d'aver contratto qualche affare di cambio colla mediazione del Fano e che in questi affari lo trovano esatto.

I testi Malgarotto Antonio, Zanetti Alvise, Poeta Giuseppe e Barbisan Paolo, interrogati sulle qualità morali del Rizzi, depongono che era capo e presidente dei perlati, che si prestava a trovar loro lavoro; il Barbisan aggiunge che era di buon cuore, il Poeta lo qualifica disturbatore del lavoro, per distributore.

I fratelli Orefici di Venezia furono presenti quando la madre del Fano volle che il Bassano ricevesse le 1200 lire, riconoscono il Bassano per un galantuomo.

Destro, ispettore municipale, attesta che nel 16 luglio 1878 fu giorno di corsa in Prato della Valle.

Angelo Soldà direttore della Banca Mutua, Giacomo Foscari, Gazzo Benedetto, avv. Cerutti, depongono sulle scarse condizioni economiche dello Zambotto.

Il dottor Anselmi citato nuovamente ripete che nell'estate 1878 il Penello fu per alcuni giorni affetto da febbre reumatica, che però aveva la testa libera.

Termina l'audizione dei testi e si dà principio alla lettura.

Si leggono i certificati penali, dai quali risultano incensurati Eugenio Tedesco, Giotto Augusto, Rizzi Giuseppe, Comhatti Alvise.

L'udienza viene rinviata a lunedì.

DOTTOR TEMI.

Corriere della sera

L'on. Sella, a nome della Destra, ha dichiarato di avere del ministro Cairoli una completa sfiducia.

Tale dichiarazione, che tutti troveranno superflua, fu accolta dalla Sinistra con uno scoppio di riso.

Era il solo saluto che si potesse fare ad una uscita di quel genere. Quasi che la Destra avesse fino ad oggi avuto fiducia nella Sinistra!

Sappiamo che ieri molti braccianti che lavoravano a Pernumia, S. Pier Viminario, di Pozzuonovo e Mezzavia hanno abbandonato i lavori e si sono recati in masse a Monselice chiedendo un aumento di mercede.

Mediante l'interposizione benevola della autorità è a sperarsi che le differenze verranno tolte.

Intanto, la miseria nelle nostre campagne prende proporzioni sempre più desolanti.

Bisogna provvedere!

La Commissione generale dei sussidi ai danneggiati dalle eruzioni dell'Etna e dalle inondazioni del Po, deliberò di assegnare subito lire ottocento trentamila sul residuo delle somme già avute, ripartendole all'alta e bassa valle del Po e alla provincia di Catania.

Le maestà del popolo.

La lingua inglese è la prima che usi questa alta espressione dicendo: «la maestà del popolo». Il popolo non è veramente grande che in Inghilterra, altrove il popolo spesso si chiama popolaccio, ma in Inghilterra è libero, rispettato e forma parte della sovranità. Quando Condamine vide a Londra i bei marciapiedi dalle due parti di tutte le vie, ho felice paese esclama-

mo, dove si pensa a quelli che vanno a piedi? fu domandato a un uomo di molto spirito e d'un occhio assai penetrante che aveva scorsa tutta l'Europa qual opinione aveva e qual giudizio portava sopra le differenti nazioni che aveva vedute e studiate. E rispose:

Vi dirò solo quello che è stato domandato di me, quando comparvi in quei diversi paesi. Domandarono in Olanda, è egli ricco; in Spagna, è egli d'alto lignaggio; in Germania, appartiene a qualche capitolo; chiesero in Francia, est il bien à la cour? Domandarono in Inghilterra; che uomo è egli? Oggi in Italia avvece chiedevano con quale gruppo s'è coalizzato ieri per fare una nuova crisi?

Il figlio di Cettivaio. — Gli inglesi facendo prigioniero Cettivaio avevano creduto che la dinastia del Chaka si estinguerrebbe con lui od almeno che l'ex re degli Zulu non lascierebbe eredi. A loro grande sorpresa, si è testè scoperto che il sovrano detronizzato ha un figlio di dodici anni che abita presso suo zio Umdwahbaba, uno dei fratelli di Cettivaio, il quale si è incaricato di allevarlo.

Si domanda per qual motivo il re prigioniero, la cui legacità è singolare, e che non cessa di chiacchierare con quanti lo circondano, intorno del suo passato, alle sue gesta ed alla sua famiglia, non abbia mai parlato a nessuno di questo rampollo.

Si suppone quindi che egli abbia avuto l'intenzione secreta di lasciare ignorare l'esistenza di questo figlio, perché questi non fosse molestato dagli inglesi e potesse a suo tempo rivendicare i suoi diritti nel trono dei Zulu.

Parecchi giornali inglesi esprimono l'opinione che la Gran Bretagna farebbe forse cosa prudente d'incaricarsi essa stessa dell'istruzione di questo giovane principe, trasportandolo all'Europa in Inghilterra, ciò che lo porrebbe certamente nella impossibilità di affacciare per l'avvenire delle pretese moleste.

La Camera francese. — Può non essere inutile ai nostri lettori sapere precisamente com'è composta la Camera francese: eccone il dettaglio che specifica partiti, gruppi, gruppetti e pattuglie. La rappresentanza nazionale è formata da 530 membri così ripartiti:

Destra	145
Sinistra	387
Seggi vacanti	3
La Sinistra è così composta:	
Centro-sinistro	41
Sinistra repubblicana	158
Unione repubblicana	132
Unione ed estrema sinistra	17
riunita	18
Estrema Sinistra	21
Indipendenti	387

La Destra così si suddivide:

Bonapartisti	93
Legittimisti	34
Centro destro	15
Indipendenti	3
	145

Corriere del mattino

Il ministro delle finanze ha richiesto ai direttori generali il preventivo delle entrate pel prossimo quinquennio, ingiungendo di calcolare l'entrata dei fabbricati derivante delle case che sorgeranno lungo le nuove linee ferroviarie.

Quanto prima l'avvocato generale del tesoro comincerà gli studi dei numerosi progetti dell'amministrazione del fondo del culto, cercando il mezzo di concludere delle transazioni possibili.

Torna in campo la voce che per il capo d'anno si preparino nuove nomine di senatori. La voce non è molto fondata, perché il ministero vorrebbe attendere una decisione sul macinato, prima di prendere una deliberazione in proposito.

L'Adriatico ha da Roma, 24:

Il ministro della marina, Acton, sarà nominato senatore.

Lo stato di salute del generale Avezzana ha oggi subito un peggioramento.

Manifesti affissi per la città, annunciano la comparsa di due nuovi giornali: *La lega della De-*

mocrazia, diretto da Alberto Mario, e il *Conservatore*, diretto da Roberto Stuart.

GAZZETTINO

Sommario del giornale La Caccia che si pubblica in Milano:

Il nuovo progetto di legge sulla caccia — La solita rubrica — diritto di caccia — U a nuova palla per bull-traps — La velocità del piombo nei fucili da caccia (cont. vedi n. 90) — Tiro al piccione — Notizie tipiche — Corse — Ech della caccia — Scherma — Una cacciata in Piemonte (cont. vedi n. 90) — A spizzico.

A cominciare dal nuovo anno *La Caccia* si pubblicherà tre volte al mese invece di due — conservando lo stesso formato — migliorando tipi ed incisioni, e dando maggiore diffusione al testo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — Un dispaccio di Roberts in data del 18 dice che i lavori di difesa di Shapur sono terminati; il nemico occupa le alture dominanti Cabul. Roberts attende rinforzi da Gough per prendere eventualmente l'offensiva. Nel combattimento del 14 gli inglesi ebbero 28 morti e 98 feriti; le perdite degli afghani sono considerevoli. Il nemico comparve il 17 sopra Giasuc ma ne fu subito scacciato. Il numero dei nemici diminuisce; i maomettani proclamarono ad Emiro Musakkan, figlio di Yakub. La strada è aperta fino a Sataban.

VIENNA, 23. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che i Commissari greci dichiararono alla Porta che devono considerare le trattative attuali come inefficaci a condurre ad un risultato soddisfacente per la Grecia qualora prima del 27 non si riunisca una conferenza nella quale la Porta non presenti una proposta formale.

PARIGI, 23. — Grevy considerò che la linea politica proposta da Freycinet e il significato delle persone che questi voleva chiamare agli affari non rispondevano esattamente allo stato della situazione parlamentare; quando Freycinet declinò il mandato di formare il Gabinetto, Grevy pregò Waddington di surrogare i Ministri di Giustizia e della Guerra che sono dimissionari. Waddington avrebbe preferito che Say fosse incaricato di questo mandato, ma non avendo Say finora accettato la presidenza del Consiglio Waddington cerca attualmente gli elementi per la combinazione ministeriale; egli chiamò Chancel e Lacour a cui vorrebbe affidare il ministero dell'interno. Chancel arriverà domani; tutto è sospeso fino al suo arrivo. Viene smentito che il governo francese abbia intavolato trattative per modificare il concordato.

PARIGI 23. — Il vapore *Borussia* che si recava da Liverpool alla nuova Orleans fu abbandonato il 2 al Sud di Foyal in seguito ad una burrasca; aveva 54 uomini di equipaggio e 180 passeggeri. Nove uomini dell'equipaggio furono raccolti da una nave. Temesi che tutti gli altri siano periti.

NEW YORK 23. — L'*Herald* dice che la rivoluzione è scoppiata a Maquagua, provincia del Perù, e che un'altra rivoluzione scoppiò a Lapaz, in Bolivia, in seguito alla recente disfatta dell'esercito alleato.

LONDRA 24. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, che l'inviato del Montenegro partirà venerdì.

Il Times ha da Cabul che gli insorti si impadronirono di Balahissar e saccheggiarono i beni degli afgani amici degli inglesi.

Lo Standard ha dal Cairo che il Ministero respinse la proposta di Gordon che consisteva di approfittare del desiderio degli italiani di assicurare un porto nel Mar Rosso per far nascere una complicazione fra l'Abissinia e l'Italia.

NISSA, 24. — Il Governo presentò alla Scupcina un progetto che lo autorizza a concludere convenzioni commerciali provvisorie e a confermare o prorogare le convenzioni esistenti. La Scupcina decise che i giornali ed i libri godranno nella Serbia della franchigia di porto.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

AVVISO

Il sottoscritto, venuto a cognizione che nel cessato suo Negozio in Piazza Frutti si smercia come prima l'Arti-

colo Gomme, avverte tutti i suoi clienti che tale Deposito nulla ha di comune con quello che tiene ora nel Negozio ai Servi ex locale Salmin, assicurando nel frattempo mantenere prezzi da non temere concorrenza.

2100 Vincenzo Cremonese

Panetton di Milano

NELLE OFFELLERIE
DI ANGELO BRIGENTI

Piazza Unità d'Italia e Via S. Lorenzo

PADOVA

Il sottoscritto possiede la vera dose della confezione del Panetton di Milano usata da una delle più rinomate pasticcerie milanesi, egli quindi incoraggiato dal consumo avuto l'anno scorso, e pel perfezionamento raggiunto in tale articolo, avverte quanti lo vorranno onorare di comandi che quest'anno nella ricorrenza delle feste di Natale e del Capo d'anno venderà il Panetton di Milano a L. 2.40 al kilo, ricordando ai consumatori che i Panettoni che vengono da Milano sono di vecchia fabbricazione e costano circa L. 3 al kilo.

Nelle offellerie del sottoscritto trovansi altri generi di pasticceria, pasta Margherita, focaccine, vini e liquori di scelta qualità.

2106 ANGELO BRIGENTI

DRUCKER & TEDESCHI

Libreria all'Università
PADOVA

Abbonamenti pel 1880

a tutti i giornali e periodici italiani ed esteri, politici, scientifici, letterari, artistici e di moda ai prezzi originali di copertina (più la differenza valuta per giornali esteri.)

Spedizione diretta all'indirizzo dei signori associati. Le spese postali e reclami a nostro carico.

La nostra Libreria è in grado di fornire informazioni sui prezzi d'abbonamento di qualunque giornale italiano ed estero.

2039 Drucker e Tedeschi

AVVISO

La Calzoleria di proprietà di Giovanni Scapolò sita in Piazzetta Pedrocchi al N. 513 vicino lo spaccio Tabacchi, avverte che le suole di gomma da esso annunciate sono esclusivamente vendibili presso il detto negozio e le quali sono adattissime per per non sdrucchiolare nella presente invernale stagione.

Dette suole hanno una durata di circa quattro anni.

La medesima Calzoleria è altresì fornita di uno svariato assortimento di stivalini eleganti, e così pure di scarpe di feltro non comuni specialità per le signore il tutto a prezzi convenientissimi.

(16/5)

VENDITA E POSIZIONE

DEI
Tappeti di Yute, Stuoie Coco e Sparto

della premiata fabbrica
PIETRO RUSSOLIN

unici contro l'umidità ed il freddo in
Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche deposito delle vere americane *Macchine da cucire* Elias Howe J. originali.

203

LA TIPOGRAFIA

DEL
Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONGINO ELEGANTE

A

L. 1.50 AL CENTO

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU E VILLOT successori
14 - RUE MARTEL, PARIGI - 14

I Saponi solforosi di Toilette d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti.

I Saponi all'acido Fenico e i Saponi al Goudron sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemia.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da A. Manzoni e C. — Roma stessa casa via di Pietra, 91 — In Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri, Mauro e C.

Candelette Porte Remede-Reynal Suppositorio

INIEZIONE solida, somministrata in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcersi, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — REYNAL, Farmacista, via Marbois, 77, a Parigi.

Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano.

Vendita
IN PADOVA
nelle farm.
CORNELIO
e 59
PIANERI

MALATTIE VENEREE

Scoli invecchiati e ostinati, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, stringimenti uretrali, affezioni della vescica urinaria, infezioni alle fauci, alla gola, alla bocca, al naso, eruzioni erpetiche di causa venerea o dipendenti da disordine umorale, emissioni seminali notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti dai rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono da noi guariti radicalmente, con sicurezza ed in breve spazio di tempo, sotto garanzia di un esito completo, senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE Dott. Koch's Mineral Präparat. — Questa essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della potenza virile indebolita o perduta, in causa delle polluzioni volontarie, degli abusi dei piaceri ed anche in conseguenza di età avanzata. — Gli stimolanti che generalmente si adoperano in tali casi sono nocivi e dannosi alla salute e per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo che taluni se ne aspettano, mentre l'Essenza Virile del dott. Koch è un mezzo veramente atto a restituire al fisico la sua primiera forza virile.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi fiduciosamente al seguente indirizzo: **Sigmund Presch** — Milano, via S. Antonio, 4.

Il prezzo dell'Essenza Virile coll'esatta istruzione è di L. 6 per bottiglia; più cent. 50 per imballaggio. — Spedizioni in ogni parte d'Italia sotto la massima segretezza, verso rimessa di vaglia postale. 2071

MALATTIE DEL CUORE

PALPITAZIONI
OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI NEI SUOI PRINCIPII
GRANULI ANTIMONIALI
del Dott. PAPILLAUD
RAPPORTO FAVOREVOLISSIMO SU QUESTA CURA
ALL'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
Un'istruzione accompagna ciascun flacone.
Farmacia E. MOUSNIER, 4 SAUJON (Châteaufort) Francia.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie L.
Cornelio — Pianeri — Mauro. 73

La Tipografia del BACCHIGLIONE
eseguisce
VIGLIETTI DA VISITA
a L. 1.50 al cento

IL PRIMO DEI TRE

PREMI DI LIRE 500

disposti dal Ministero al Reale Istituto Veneto

FU AGGIUDICATO AL SIGNOR

C. FACCHINETTI DI THIENE

per la sua estesissima industria

DEL LUCIDO da STIVALI

in scatole di legno e di metallo con dorature

DOMANDARE LISTINI

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castagno e nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiano L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'Acqua celeste Africana.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.00.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 2081

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. Gallo, n. 52, Firenze

Tre Medaglie: Bronzo ed Argento

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicuri effetti che si ritraggono nell'usare queste mie Pastiglie di Catrame nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarrhi polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo la migliore farmacia del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per la loro eccezionale virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le Pastiglie Carresi a base di Catrame, con le Capsule di Catrame, poiché mentre le mie Pastiglie contengono i principi solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola Resina indigeribile e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

In media la vendita annua di dette Pastiglie in Italia e all'Estero raggiunge la cifra di 500.000 Scatole.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione L. 1.00.

N.B. Esigere la firma autografa del preparatore Carresi, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

Padova — Farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio Luigi, Lazzaro Pertile, Bernardi Durer Bacchetti e Sigg. Chiarotto Carattoni e C. — Pordenone Roviglio — Cavarzere Biasoli — Adria Bruscaini. 2088



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor M. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro. 59

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 gennaio partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE (viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 190 (Riduzione straordinaria)

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2086

Italian Condensed Milk Company

LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETA

MILANO

BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO

ITALIA

Il latte della Italian Condensed Milk Company, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.

Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore Justus di Liebig lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.

È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 100 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villant, Milano, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta. — Deposito in Rovigo A. Diegon 2029

Economia.

Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rende inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il LATTE CONDENSATO riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.

Il LATTE CONDENSATO si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come nell'infusi di caffè di the, nella cioccolata od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

ACQUE MINERALI NATURALI

DI VICHY

ELISABETH & S^{TE} MARIE

ELISABETTA

SANTA-MARIA

Ingorgi di fegato, della milza, affezioni di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarrhi vescicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 124, rue Saint-Lazare.

Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farm. Cornelio e in Vicenza nella farm. Rossi fu Vincenzo (43)